

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato, anno . . .	L. 50
id. semestre . . .	11
id. trimestre . . .	6
id. mese . . .	2
Estero, anno . . .	L. 50
id. semestre . . .	17
id. trimestre . . .	9

Le associazioni non disposte al
ritardare ricevono.
Una copia in tutto il regno con-
cessi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga cent. 50.
In terza pagina, dopo la firma
del gerente, cent. 20. In quarta
pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restitui-
scono. Lettere e fogli non
ritornano al respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 6 giugno 1888.

Lo splendido trionfo ottenuto dal papato nelle feste giubilari del santo Padre Leone XIII non poteva non far arrabbiare i nemici di esso, i quali ne giurarono nell'ascerando loro odio, vendetta. E per vendicarsi, piccini come sono, credettero ottimo mezzo quello di spingere la promulgazione del nuovo codice, abbozzo d'inconcepibili ingiustizie, negazione di libertà, fonte di soprusi, di odiosità, di persecuzioni, massime contro il clero cattolico. Perché i plessimi loro desideri non andassero a vuoto, i caporioni della setta, che vede a suo dispetto ogni di più crescere la potenza morale del papato, e l'affetto di tutte le nazioni ad esso, tentarono in fretta e furia di far approvare il loro aborto dal parlamento; ma fecero fiasco. Non si voleva discussione, e s'inscrissero invece a parlare nel nuovo codice una cinquantina d'oratori. Si voleva un voto di plauso ed invece i biasimi piovero da tutte le parti, e trovano a che dire gli stessi uomini, nient'affatto teneri di cuore per i preti. Immaginarsi le smanie di Crispi costretto da malore a star lontano alcuni giorni dalla Camera! Le discussioni continuano, ma sempre screditando i manipolatori del nuovo codice, il quale in odio alla Chiesa potrà forse venir approvato, ma per restare documento dell'insania di cui sono affetti i nostri grandi legislatori.

Il santo Padre fece udire splendidamente la sua voce contro il nuovo attentato alla libertà della Chiesa in Italia. Come è stupendo quell'allocuzione del sommo pontefice. Vi risplende in essa l'affetto del Padre che veglia sempre alla tutela dei suoi figli. E il coraggio del pastore che ad imitazione del

divino maestro è pronto a tutto soffrire per salvare la pecorella alle sue cure affidate. E la perizia del sommo duce che scopre le trame del nemico ed incoraggia i suoi sostenitori. Furto, sicuro della vittoria. Come è serrato quell'argomentare del papa che mette a nudo tutta l'andronia che racchiudono gli articoli del nuovo codice contro i ministri della Chiesa!

L'allocuzione pontificia è stata comunicata a tutti gli ambasciatori accreditati presso la S. Sede. Questi ne telegrafarono tosto estesi saluti ai rispettivi governi.

Taluni dicono che la parola del papa ha debellati i propugnatori del nuovo codice. Altri ripetono che gli ha assestato o che raddoppieranno gli sforzi per far passare la loro volontà, ed otterranno dagli onorevoli l'approvazione del nuovo codice, appunto perché il papa stesso si è mosso a combatterlo. Pensano che la tema di darsi a vedere di pensarla come il papa, distorcerà molti onorevoli dal dare il voto negativo nell'appello nominale che avrà luogo dopo la discussione.

Per me sto coi primi e già mi par che appaia ben chiaro come gli stessi grandi si trovino confusi. Crispi, appena pubblicata l'allocuzione, volle leggerla da sé e la rilesse da cima a fondo. Ne parlò a lungo con suoi amici politici, concluse che in nome del governo ne avrebbe parlato alla Camera, ed avrebbe fatto toccare con mano come erano esagerati i timori per il nuovo codice.

Vedremo come se la caverà colle volpine sue arti. Intanto Zanardelli sta per cedere d'un passo. Egli è disposto ad accettare qualche modificazione anche su ciò che riguarda i preti, abusi del clero. Egli spera di salvare il più, concedendo qualche cosa, ma non è senza seri timori i quali gli si accrescono per altre circostanze, come

quella ad es. del reclamo alla Camera dei deputati contro gli arbitri commessi dal governo a danno della petizione nazionale per la libertà del papa, e a vessazione di chi la sottoscrive. Zanardelli c'entra molto in tutta la triste malassa, più che non si creda, in onta al famoso suo giudizio sulla incriminabilità della petizione.

Gli onorevoli se amano un po' solo il loro debole devono apprezzare quel nobilissimo ricorso, e riconoscere che i sinceri cattolici sono i veri amanti della libertà, anzi i soli gelosi di essa, perché non si arrendono ai prepotenti, ma le opere di questi combattono energicamente con ogni mezzo legale.

L'esposizione vaticana è chiusa ufficialmente. Il comitato ha però ottenuto permesso dal S. Padre di dispensare ancora biglietti d'ingresso a persone distinte, che non poterono fin qui presentarsi a visitarla. E' degno di nota il fatto che arrivano tuttora nuovi doni.

Per le magnificissime disposizioni del santo Padre una bella parte degli oggetti andrà ad arricchire le cattedrali d'Italia e di fuori. Un'altra parte servirà a provvedere tante chiese povere. Dovunque si spanderanno quindi i ricordi e del grande pontefice e dell'amore dei suoi figli.

Prima di far punto estremo un mio voto. E' questo, che s'incomincino tosto gli apparecchi ad un altro giubileo del santo Padre Leone XIII. Nel febbraio 1893 Egli compirà il cinquantesimo anno dalla sua consecrazione episcopale. Preghiamo il Signore, che se lo conservi prospero, e che allo attuali sue gloria possa per allora averne aggiunta un'altra splendidissima, quella di aver ottenuto colla sua giustizia, colla sua fermezza, colla sua carità, la pace religiosa, tanto sospirata, in Italia.

erano messi a fare del chiasso, infilò la porta del giardino; corse alla ventura dirigendosi dalla parte della porta principale, mentre Blanchard correndogli dietro gridava di arrestare il pazzo.

Ma Cirillo era giovane, la sovraeccitazione raddoppiava le sue forze; egli spiccava salti l'uno dopo l'altro con grande elasticità, traversò la corte, entrò nello stabilimento, aprì una porta e si trovò nel gabinetto del direttore.

Finalmente, vi trovo, signor direttore! voi mi avete mentito, odiosamente mentito; le mie lettere non sono state rimesse al loro indirizzo; altrimenti io sarei già libero; i miei nemici vi hanno pagato per tenermi rinchiuso in questa casa funesta; ma io ne uscirò, io voglio uscirne; voi dovete andare subito, subito, avete inteso, a dar l'ordine che mi si apra il cancello.

Il dottore sorrise del suo solito sorriso, e disse:

— Blanchard vi contenterà all'istante.

E suonò.

Due guardiani entrarono.

Ad un cenno del dottore afferrarono Cirillo per le braccia.

La doccia disse freddamente il dottore.

Ciò detto si rimise al lavoro dal quale la brusca apparizione di Cirillo l'aveva per un momento distolto.

I due guardiani trascinarono Cirillo in una angusta stanzetta, e quivi malgrado la sua disperata resistenza, gli tolsero gli abiti ed un gatto d'acqua diacciaiata si riversò sul corpo dell'infelice giovane.

Gli pareva che il capo gli si cambiasse

L'EPISCOPATO UMBRO ALLE CAMERE ITALIANE

Signori senatori, signori deputati.

Il contegno dell'episcopato e del clero italiano nei 20 anni ormai decorsi, dacché si svolsero avvenimenti, e si moltiplicarono offese contro la libertà ed indipendenza della Chiesa Cattolica, e dell'augusto suo Capo, non può essere più commendevole; per fermezza di principi, per sagacia, moderazione, nel tollerare le innumerevoli offese, cui venne sottoposto.

La parola e l'azione, sempre efficace, ma calma e dignitosa, l'esercizio di ogni sacro ministero in conformità alle divine istituzioni, e il conveniente rispetto al potere civile (salva l'integrità delle massime), non solo gli hanno meritato l'omaggio, la fiducia, l'amore e la venerazione del popolo italiano, ma anche l'ammirazione di tutte le nazioni straniere.

La generosa carità infine del sommo Gerarca e dei vescovi, di tutto il sacerdozio, e dei sacri istituti, anche femminili, retti e governati dalla magnanimità schiera dei sacri ministri, si è profusa ovunque, fino all'eremo nel procurare il pubblico bene, e nel sovvenire alle comuni sventure. Fu sovente unanime l'incanto di sacrifici anche della vita di chi ben volentieri si immolò per amore dei fratelli, e senza distinzione di partito. Malgrado tutto ciò fino dal 1877 si tentò proporre leggi eccezionali contro i preti, abusi del clero, le quali, approvate dalla Camera dei signori deputati, furono respinte nell'aula del Senato. Da quell'epoca a tutt'oggi non si poté condottare dal clero italiano. Come liberamente ha esercitato quei diritti, che sono riconosciuti dal primo articolo dello Statuto, così non incosero mai processi e condanne per violazione delle leggi in vigore, per ciò che si riferisce al campo della politica.

D'un tratto però si riacchiodono gli edegni, e nel proporsi l'approvazione del nuovo codice penale vi si eccita a mettere fuori della legge, ad esasperare le pene fin qui comminate contro i delitti comuni, si aggiungono altre figure di delitti, si accumulano severissimi castighi di ergastoli, di reclusioni, di multe, di degradazioni, si costituisce il più odioso privilegio contro tutto il venerando ceto sacerdotale. Noi tutti arcivescovi e vescovi della regione Umbra, in nome di quella santa libertà, che Gesù Cristo ha conquistata colla effusione di tutto

in un masso di ghiaccio; il respiro gli mancava, batteva i denti, gli zufolavano le orecchie, e tremava sotto quella pioggia di acqua freddissima cadde al suolo, tutto convulso.

Blanchard lo prese e lo portò in una stanzuccia e lo collocò in un letto preparato all'uopo.

Cirillo vi restò fino all'indomani, tremante, cogli occhi sbarrati, febbricitante, e chiamando in suo soccorso, chi non poteva adirlo in alcun modo.

L'indomani gli furono portate delle vesti, ma non erano le sue; erano le vesti dei pazzi; invano richiedeva i suoi abiti; fu forzato ad indossare una casacca grigia diadatta alla sua misura e assicurata ai fianchi con una cintola di cui non poteva sciogliere la fibbia.

Un uomo che egli non aveva ancora visto entrò poi nella stanzetta, e mentre Blanchard, due altri inservienti tenevano immobile sul una sedia, il povero giovane, il nuovo venuto tagliò rapidamente la magnifica capigliatura di Cirillo, sul capo del quale fu calcato poi un rozzo berretto di cotone.

Finì l'orribile toaletta, i due guardiani invece di condurre Cirillo nel giardino dove aveva già passati tanti giorni, lo condussero in una corte senza alberi e senza fiori.

Qui si aggiravano uomini dall'aspetto alterato, feroce, inquieto.

Quivi i guardiani abbondavano e tenevano d'occhio con grande circospezione ognuno dei rinchiusi.

(Continua).

APPENDICE

191

Il piantatore della Martinica

Forse gli poteva riuscir utile conoscere i segreti di famiglia.

Mentre che l'alienista leggeva la lettera indirizzata al magistrato, la sua fronte si corrugò più di una volta; in quel momento faceva calcoli diversi.

Malora sosteneva la pazzia di Cirillo in ragione di dodici mila lire l'anno; ma Cirillo ancora in minore età non aveva nemmeno la possibilità di mostrarsi riconoscente.

Gerband perciò lacerò la lettera e la gettò nel cestino. Quella indirizzata a Pampy subì la stessa sorte.

In quanto a quella che Cirillo aveva scritto al signor Legrand, celebre alienista, il dottore la teneva gelosamente a parte, pensando che gli potrebbe servire all'occasione.

Cirillo intanto avanti i libri che desiderava, si diede tutto a quella lettura pericolosa.

Egli voleva sapere, quell'aiuto dei trattati dei più celebri alienisti, se la follia si trasmetteva ereditariamente.

Ahime! in quei libri dottissimi egli acquistò la certezza che la terribile infermità passava spesso di generazione in generazione.

Egli obblava le consolazioni di Pampy che tante volte gli aveva ripetuto che la follia di sua madre era stato un fatto accidentale, il risultato di una crisi di disperazione.

Cirillo si addentrava in considerazioni desolanti, ed attendeva con febbrile impazienza l'arrivo del signor Legrand.

Ma otto giorni, dieci giorni passarono; nessuna risposta veniva né dal magistrato, né dal celebre alienista; e nemmeno Pampy era venuto alla chiamata del suo antico padroncino.

Una nuova fase cominciò per Cirillo.

La presenza dei maniaci lo faceva dubitare di sé stesso.

Un giorno si accorse di prestare più del solito attenzione alla insistenza del maniacco che voleva concentrare i raggi del sole nel pezzettino di specchio piantato in terra, con che poi si accendesse la fascina, si incendiassero lo stabilimento e si ridonasse la libertà ai rinchiusi.

Cirillo giungeva già fino al punto di domandarsi se poi la cosa era tanto impossibile.

Una febbre nervosa intanto cominciava ad impadronirsi di lui; i suoi sonni erano turbati da visioni fantastiche, e poco alla volta cominciava a trovare difficoltà nel connettere le idee.

Dopo quindici giorni la febbre raggiunse il grado del delirio.

Egli non cessava di importunare Rupui e Blanchard affinché il conducessero nel gabinetto del dottor Gerband; ma questi era inesorabile e Cirillo comprese che non sarebbe più riuscito a parlargli che per azzardo.

E allora si diede a spiarne l'occasione.

Dopo tre giorni di attesa, egli approfittò di un momento in cui Rupui si occupava di richiamare all'ordine due maniaci che si

il suo preziosissimo sangue, e che da noi si predica, e che gelosamente si custodisce presso i popoli alle nostre cure affidati, protestiamo contro la minacciosa oppressione, e scongiuriamo le SS. VV. onorevolissime a non accordare il vostro voto perché si trascenda a nuovi e ingiustificati rigori contro il sacro ministero. Gli articoli 101, 173, 174, 175 e 176, sono così aspri e indeterminati, che non farono mai proposti né adottati in egual misura da altre nazioni cattoliche non solo, ma neanche da altri governi di potenza eretiche e protestanti del mondo civile. Perché la parola e l'azione del clero non viene talmente inceppata, che ad ogni più sospinto è nel pericolo d'incorrere nelle durezze di gravissime sofferenze.

Qual terribile estensione non possono avere le parole di attentato contro l'unità, l'integrità, l'indipendenza della patria? Non si rende impossibile a prima vista il solo divulgare gli oracoli del sommo pontefice quando emanano costituzioni, decreti, lettere encicliche, nelle quali tratta dei suoi sacri diritti? Non si punisce per tal modo la ubbidienza necessariamente dovuta al vicario di Gesù Cristo? E mentre le leggi stesse delle quaresime ne tutelano la inviolabile potestà di reggere la Chiesa cattolica, si punisce col ergastolo chi, nell'obbedire al papa, crede di obbedire a Dio. Nel vocabolo attentato non si distingue il prossimo dal remoto, l'atto preparatorio illecito o indifferente. O non piuttosto implica l'uno e l'altro per più facilmente colpire?

E che significa nell'art. 173 *impedire gli atti dell'autorità*? Come qui si parla in genere, così trattasi di qualunque autorità; dal re, al più infimo delegato di pubblica sicurezza, e all'ultimo giudice conciliatore. Come l'atto è qualunque, così comprende l'atto privato e pubblico, legale o illegale, giusto o ingiusto. Così veniamo esclusi da ogni libera discussione costituzionale; così dobbiamo soggiacere a tutte le immaginabili vessazioni del potere esecutivo.

L'art. 174 eccede ogni limite. Si punisce l'eccitamento non solo a, disubbidire, ma a disprezzare le istituzioni, le leggi dello stato e (nuovo) gli atti dell'autorità. Discoscendere? Ma qui si incarna lo stesso pensiero contro l'universale proverbio del diritto *«Cognitionis poenam nemo patitur»*. Inoltre qui si sfiora l'abuso della forza morale in privati colloqui, nell'inviolabilità dell'atto domestico a chi chiede in buona o mala fede il consiglio e la scorta del sacerdote. Lo stesso art. 174 interdice l'eccitamento a trasgredire i doveri verso la patria (parola più ampia che governo e stato). Non si distinguono doveri giuridici e costabili dai morali e facoltativi, indizio manifesto che si vogliono comprendere entrambi. Il pregiudicare legittimi interessi patrimoniali sono frasi oltre misura indeterminato. Il ministro di Dio è giudice delle coscienze. Quanto apparentemente è legittimo, può essere talvolta realmente ingiusto, e chi teme essere giudicato da Dio, deve secondo la verità e la giustizia restituire la roba tolta con mentite ragioni, e riparare le ingiurie scagliate contro i propri fratelli. I vincoli matrimoniali contratti senza o contro la legge cristiana devono o convalidarsi o rompersi, a norma del santo Vangelo. Il procurare la conversione dei moranti per dischiudere loro il cielo è supremo dovere, è talora l'esercizio di sublime carità. Il turbamento che ne deriva è salutare perché libera dal peccato, e ricostituisce la vera pace domestica, la quale è vana senza la pace di Dio. In tali casi la condotta del clero non può dirsi mai abusiva.

Le leggi civili dovrebbero difendere anziché punire il sacerdote, che riordina le coscienze e le ispira ai più alti principi della morale cristiana.

L'art. 175 invade il campo puramente spirituale e religioso. Si pretende che non si possano esercitare atti di culto esterno in opposizione ai provvedimenti del governo. Provvedimento significa qualsivoglia disposizione anche arbitraria in ogni grado di autorità, e nel culto esteriore principalmente si notano le divine cose, ossia l'amministrazione dei sacramenti.

L'art. 176 è di tutti il più odioso, perché si vuole esasperata la pena contro i delitti comuni commessi dal clero nell'esercizio delle sue funzioni; mentre già per se stessa è sommamente pregiudicata la misera condizione del prete sottoposto a processo, e al canone, perché interdetto da tutti gli atti del divino servizio, e dell'uso d'ogni prerogativa inerente al sacro carattere. A che dunque aggravare la mano con il stesso e anche con il terzo della pena?

Noi non vogliamo di più affaticare la vostra attenzione nel trattenervi in altre innumerevoli avvertenze, che potrebbero addurci contro i suesposti articoli. Animati dall'unico desiderio di vedere rispettata la vera religione e la sana morale, fidanti nell'alto senno, onde hanno a risplendere i rappresentanti della nazione la più cattolica del mondo, vedremo per vostro mezzo trionfare la causa della giustizia e della ben intelligenza.

Seguono le firme dei due arcivescovi e di tutti i vescovi e vicari capitulari delle diocesi dell'Umbria.)

I papi difesi da un ministro anglicano

Il rev. W. Oureh, decano di San Paolo di Londra, uno dei membri più eminenti del clero protestante anglicano, ci porge occasione di rintuzzare certi falsi giudizi sui papi e sulla Chiesa. L'*Athenaeum* di Londra stima come uno dei più illustri e colti fra gli inglesi contemporanei questo ministro anglicano, che dei papi scrive così:

«I papi erano i capi, i rappresentanti d'una istituzione, la quale aveva ereditato a custodia come tesoro prezioso quanto rimaneva della romana grandezza, della fermezza e della dignità romana e delle tradizioni politiche romane. I papi, senza vacillare e senza ceder mai, mantennero l'onore del passato, finché giunsero i giorni tristi, quando, fuorché in essi, la forza, la tenacità, gli ordinamenti di Roma vennero meno. Allora presso gli ecclesiastici e i loro capi, ed esclusivamente presso costoro, potevano ritrovarsi l'intelligenza dei tempi e delle loro difficoltà, una chiara percezione delle cose ed una mira ferma e costante verso uno scopo determinato; presso i papi soltanto ricorrevano una fiducia sicura e salda in una causa degna e in un grande ideale. In essi coraggio, sapienza, consiglio, spirito di governo e di autorità, devozione, sempre professata, e spesso dimostrata coi fatti, malgrado mille ostacoli e disinganni, alla giustizia e alla rettitudine; nei papi la convinzione che alla fine, anche quando non fosse in questo mondo, il diritto deve trionfare e la ingiustizia essere confusa.

«In una società ottenebrata e decadente, abbandonata alla violenza, e distaccata dal freno di ogni ordine e di ogni legge, immensa mortalitatis vastitas, noi possiamo appena figurarci quale grande beneficio deve essere stato quello di avere avuto un tale punto d'appoggio, un tale rifugio per ivi ripararsi dalla barbaria, e trovarvi forza, protezione e guida. Non è da meravigliarsi che, quando la Chiesa romana proclamava i suoi titoli d'autorità sul mondo intero, essa fosse creduta e obbedita. Infatti chi v'era sul mondo che potesse fare più e meglio di lei? *Msellaneos Essays; (The letters of Pope Gregori I.)*

Windthorst e la gioventù cattolica fiorentina

In occasione delle nozze d'oro del dott. Windthorst, il circolo della gioventù cattolica fiorentina, invio, con gentile e delicato pensiero, a quell'illustre campione della Chiesa una affettuosa lettera di congratulazioni, voti ed auguri per la lieta ricorrenza.

Lo stesso dottor Windthorst ringraziava il circolo colla seguente replica autografa, che siamo lieti di pubblicare:

Egregio presidente,
Hannover, 22 maggio 1888.

Mi giunsero cordialissimi gli auguri mandati dal circolo della gioventù cattolica fiorentina, in occasione delle mie nozze d'oro.

Sono felice ed onorato della parte che la gioventù cattolica italiana, alla quale la provvidenza ha assegnato un compito tanto importante nel propugnare la santa causa della Chiesa e del nostro sommo pontefice, ha voluto prendere alla mia festa.

Ringraziando il circolo della benevolenza dimostratami in modo così gentile, e pregandola a continuarmela, sono con ossequio e considerazione.

Aff.mo in G. U.
D.mo dott. WINDTHORST.

AL VATICANO

Un omaggio spirituale al santo Padre. Nello scorso anno, fra le varie proposte per festeggiare il Giubileo sacerdotale del S. Padre Leone XIII, abbiamo annoverato quella, che ci era giunta da Verona, collettivamente di quell'em.mo cardinale vescovo. Nella recente visita fatta dal venerando porporato al S. Padre, l'eminentissimo gli presentava due dame veronesi che ebbero la fortuna di poter deporre ai

piedi del santo Padre un album di offerte spirituali raccolte in tutte le parti del mondo. Tenerissima e veramente paterna fu l'accoglienza fatta da sua Santità Leone XIII a questo signore, applaudì commosso all'indirizzo letto da una di dette dame e benedì con tutta l'effusione del cuore alle collettrici e a tutti i loro cooperatori, e volle tenere presso di sé l'album per esaminarlo a suo agio. Il numero totale di queste preghiere e buone opere sull'a 3,157,011,273.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 6 — Presidenza DIANCHELLI

Il codice penale

Torraca.
Presentate alcune petizioni, si riprende la discussione del nuovo codice. Ha la parola l'on. Torraca che distingue e suddivide la diffamazione, e parla della coerenza con cui dovrebbe seguire all'offesa il giudizio. Fa analogia preghiera al ministro.

De Renzi.
De Renzi afferma un male necessario il duello (viva la civiltà!) e chiede benignità per i delinquenti — quacchi il codice non fosse già troppo mite.

Fortis.

A Fortis dispiace che il ministro sia contrario all'atto della commissione sul punto della prescrizione delle pene; sostiene il principio della retro attività benigna del codice. Dice poi che se le accuse sulle altre parti del codice fossero fondate, converrebbe applicarlo, ma osserva che bisogna opporre un altro sistema. E conclude dicendo che il codice merita approvazione. Naturale! è candidato a ministro?

Capo duro.

Sostiene che il codice non è troppo mite, e poi fa parecchie osservazioni concludendo con preghiera al ministro di tenerle a mente, e alla Camera di fare la volontà dell'eccezionale ministro. — Oh capo duro!

Faldella.

Dopo aver parlato della necessaria riforma della procedura, viene ai così detti *abusi del clero*. Tali abusi lo spaventano perché numerosi e audaci; massime quelli del basso clero, ma viceversa l'imputabilità maggiore è dell'episcopato. Ha fatto un esame a tutti i parroci, ma ne ha trovati pochi buoni che adempiano il loro ministero con spirito evangelico!!! La grande maggioranza cade sotto il nuovo codice, dunque non è legge eccezionale!!! Le proposte però non gli sembrano sufficienti a grande difesa nazionale. — Conchiude augurando che da una società che si dibatte tra la scienza e la fede ne sorga una nuova, quella dei buoni!

Chiusura, chiusura!

Da più parti della Camera si grida *chiusura*! Evidentemente gli onorevoli sono annoiati di sé stessi. Ma sorge Chimiri a parlare contro la chiusura, e su proposta del presidente gli si accorda la parola come rappresentante la minoranza della commissione; dopo si dichiarerà la chiusura, riservando la parola a Villa relatore e Mancini presidente della commissione.

Chimiri

Dichiara essere necessaria l'unificazione del codice, però non crede sia preferibile un codice unico mediocre a parecchi buoni come si è detto. Egli lo vuole unico e buono.

Ma un codice, per essere buono, deve rispecchiare la vita del paese, e perciò avrebbe voluto che i deputati lo discutessero per articoli, e afferma che il metodo di discussione adottata è contrario alle prerogative e consuetudini della Camera.

Alla 7.

Ritardato il termine del suo discorso a domani: annunciata per venerdì la seduta mattutina che era stabilita per giovedì; data partecipazione di una interrogazione dell'on. Odiscalchi e d'altra dell'on. Occapieller; presentata una relazione, si leva la seduta alla 7.

ITALIA

Livorno — Dopo il Monte l'ufficio postale. — Vennero scoperte delle alterazioni nei registri dei vaglia del nostro ufficio postale. L'impiegato autore di queste alterazioni venne sospeso.

Milano — *Esempio di bello stile* «Secolare». — Scrivono da Londra al Secolo: «L'idea di riunire in una sala le opere di un artista è buona o anche ottima. Perché così vi si scollotta il cervello dell'autore. Qui calunna, la raba, più in giù assina. Da una parte stranca il collo dei pedanti. Dall'altra si dibatte coi precetti. A destra stramazza come un forlino. A sinistra è sulla tela come una vittoria. (??) Ne uscite tranquillo (Uhm) Se imbecille, lo scarraventate dalla fine»

stra o gli andate sopra coi piedi per rompergli, se non altro, l'orologio della vita. Se d'ingegno, ve lo appendete alla memoria letificato dalla vostra ammirazione.

Questo sublime sgarcio di pura lingua italiana mi ha letificato in modo così mirabile che me lo sono appeso alla memoria a rischio di scollottarmi il cervello e di stroncarmi il collo (benché non sia un pedante). Si vede però che l'autore è proprio nelle condizioni da lui poste per essere scarraventato dalla finestra e per... farsi rompere l'orologio della vita.

Padova — Come si intende la libertà. — Si ha da Padova in data di ieri l'altro:

«Oggi alla scuola normale fu fischiato un giovane, socio del circolo di S. Antonio, per la semplice ragione che ieri, festa del Corpus Domini, intervenne alla processione con la candela in mano. Il bravo giovane lo sapeva prima ciò che gli sarebbe oggi toccato, e andò pure alla processione. Gli studenti che frequentano i corsi per diventare maestri, vollero seguire l'esempio loro dato tempo fa da quelli di medicina, e... bravamente fischiarono. Il circolo poi fece una bella dimostrazione d'affetto e di ringraziamento al valoroso suo socio.»

ESTERO

Austria-Ungheria — *Cannone «Maxim»*. — Leggiamo nei giornali austriaci che vennero testé fatte fondere trenta bocche da fuoco automatiche sul sistema Maxim, e questi cannoni saranno messi nella batterie delle fortezze di Oracovia e di Posania.

Para che il cannone Maxim sia un portento, il non plus ultra dei cannoni, e i giornali austriaci lo portano allo stello.

È tutto questo progresso, beninteso, sempre a beneficio della pace e della felicità dei popoli!

Cina — Un sinodo a Peking. — Il santo Padre ha approvato gli atti del sinodo tenuto l'anno scorso a Peking dai vescovi della Cina settentrionale.

Canada — *Zola sequestrato*. — Telegrafano da Toronto che le autorità doganali e i porti del Canada ebbero l'ordine di confiscare tutti gli esemplari dell'ampio ed immondo romanzo di Zola «La Terre».

Germania — *Scortesia a Machenzie*. — Nemmeno i buoni risultati della cura dell'imperatore. Federico valsero a calmare l'angiofobia di una parte della popolazione berlinese. Se ne ha una prova nell'accoglienza, che ebbe ieri l'altro il Mackenzie, recatosi ad assistere ad una lezione sulla *Terapia della nutrizione*, del dottor Leyden, mentre una parte della scolaresca applaudì il chirurgo inglese, un'altra lo fischio. Il Mackenzie stringendo la mano a Leyden, disse sorridendo: «Ecco una dimostrazione che non era del tutto inattesa».

Svizzera — *Vipere in viaggio*. — L'altro giorno gli impiegati postali di un treno della linea del Gottardo hanno avuto una assai brutta sorpresa. Facendo il transito dei colli alla stazione di Rothkreuz, videro del vapore merci venire alla luce del sole una bella vipera, ed entrando nel furgone stesso, ne videro un'altra che dormiva pacificamente. Essa aveva circa mezzo metro di lunghezza.

Credesi che questa vipere abbiano fatto il tragitto del Gottardo già dall'Italia, poiché in Svizzera ne esistono assai poche.

Cose di Casa e Varietà

Giunta municipale di Udine

Manifesto.
Veduti gli art. 46 e 159 del r. decreto 2 dicembre 1866 n. 3359

SI PORTA A PUBBLICA NOTIZIA

Le elezioni per la parziale rinnovazione del consiglio comunale seguiranno nel giorno di domenica 24 giugno, 1888.

A tutti gli elettori saranno spediti i certificati costatanti la loro iscrizione nelle liste elettorali, nonché la scheda su cui designare i nomi dei candidati.

Le operazioni per l'elezione avranno principio alle ore 9 ant., ed alle ore 3 pom. seguirà il secondo appello.

Ogni elettore si presenterà nel locale di residenza della sezione cui appartiene, e rispondendo all'appello nominale consegnerà al presidente la relativa scheda.

I consiglieri che cessano di carica sono rieleggibili.

Ogni elettore ha facoltà di recarsi all'ufficio municipale onde ispezionare la lista elettorale amministrativa.

Dal municipio di Udine,

Il sindaco, L. De Puppi.

Consiglieri comunali che scaddo d'ufficio (per anzianità)

De Puppi co. Luigi uff. cor. it. — Leitenburg avv. Francesco. — Piroua prof. Giulio Andrea uff. cor. it. — Di Trento co. cav. Antonio — De Questuaria avv. Augusto — Chiap dott. cav. Giuseppe — De Girolani

cav. Angelo — Morelli De Rossi ing. Angelo (defunto).

(per rinuncia)

Volpe cav. Marco (eletto nel quinquennio 1884-1889).

Consiglieri comunali che rimangono in carica.

Braida cav. Francesco — Tonutti ing. cav. Cirioce — Mantica nob. Niccolò — Dorico cav. Isidoro — Billia avv. Gio. Batt. Bonini prof. Pietro — Di Brazza Savorgnan av. ing. Detaluo — Gropplero co. comm. Giovanni — Delfino avv. cav. Alessandro — Measso avv. dott. Antonio — Morgano Elia — Baldissera dott. Valentino — Orsani Martina nob. avv. Gio. Batt. — Falconi prof. cav. Giovanni — Poletti prof. cav. Francesco — Morgante cav. Lanfranco — Degani cav. Gio. Batt. — Antonini avv. Gio. Batt. — Caniani ing. Vincenzo — Di Caporacco avv. nob. Francesco — Rucchi avv. co. Giovanni Andrea — Valentini avv. cav. Federico — Di Prampero comm. co. Antonio — Luzzatto Graziano uff. cor. it. — Heimann ing. cav. Guglielmo — Piccio comm. dott. Gabriele Luigi, senatore del regno — Sarto Pisto — Lovaria nob. cav. Antonio — Ciconi-Boitrame nob. avv. Giovanni — Minisini Francesco.

Le sezioni elettorali si riuniranno.

Sezione I al municipio (nella sala attigua a quella dell' Ajace) tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali A. B.

Sezione II al palazzo Bartolini (sala terrena) id. id. C. D.

Sezione III al r. tribunale C. e C. id. id. E. F. G. H. K. L.

Sezione IV nel locale per le scuole femminili in via dell' ospedale id. M. R.

Sezione V id. id. id. N. S. T. U. V.

Sezione VI nel locale per le scuole maschili in via dei teatri id. id. P. Q. R. S. Z.

Dalla fabbrica di informazioni e notizie

Nei telegrammi particolari da Roma all' *Adriatico* troviamo la seguente notizia:

« Il seminario di Udine »

« Il ministero della pubblica istruzione ordinerà energici provvedimenti, se è vero quanto gli venne riferito, che il seminario di Udine vendette alcune opere d'arte e trattò la vendita di un codice dantesco. Il ministero ha ordinato una pronta inchiesta. »

Speriamo che il signor V. L. corrispondente udinese dell' *Adriatico* si affretterà a far conoscere il suo principale che per confessione dello stesso avv. Fornara, già accusatore del seminario, la condotta dei Preposti al benemerito istituto fu ed è inappuntabile.

Dei morsicati dalla cagnetta

è recato a Milano in osservazione il solo ragazzo Mozzi Carlo di via Bertalida; gli altri furono riconosciuti liberi da ogni sospetto di idrofobia.

In tribunale

Presidenza Gosselli — P. M. Giavedoni — Comini Maria imputata di furto, difesa dall'avv. D'Agostini, dichiarato non luogo a procedere.

Michellini Daniele detenuto, contravventore alla sorveglianza, difeso dall'avv. Ballico, condannato al carcere per un mese ferma la sorveglianza.

Chiabai Giuseppe imputato di eccitamento alla corruzione, difeso dall'avv. D'Agostini, venne dichiarato non fargli luogo a procedimento.

Banda cittadina

Oggi (7 giugno) sotto la loggia municipale alle ore 7 1/2 pom. la banda cittadina eseguirà il seguente programma:

1. Marcia « Vita Nuova » Strauss
2. Sinfonia « Guarany » Gomes
3. Valzer « Letizia » Fabrbach
4. Duetto Finale « Giovanna di Gusman » Verdi
5. Cantone « Norma » Arnholt
6. Polka « Un arriva al Circolo Operajo » Arnholt

Un brutto caso

Si scrivono da Castione di Strada:

S. A. giovine ammogliato con prole tre anni fa si recò in America a cercar fortuna; ma invece trovò la sua disgrazia, imperocché colà perdette il cervello. Curato per alcune settimane nel manicomio di Buenos Ayres, migliorò alquanto; per cui scrisse alla moglie che tornava in patria. Essa lo attendeva con gioia, e quando giunse agli ultimi d'aprile accompagnato da un frullino, corse ad abbracciarlo. Ma ohimè! abbracciava un pazzo, che la guardava con occhi apatici e stralunati senza proferir parola. Può ognuno immaginarsi il dolore della moglie. Da quel giorno egli fu sempre in preda a una terribile malinconia con tendenza al suicidio. Lunedì p. p. trovò modo di sfuggire alla vigilanza della moglie, si recò in camera, montò sul letto, appese a un chiodo del soffitto la cintura, se la strinse al collo, si lasciò andare penzoloni, e in breve istante fu soffocato. La moglie e il cognato accorsi tagliarono la cintura, lo collocarono sul letto, corsero a chiamare il prete e il medico, i quali non poterono far altro che constatarne la morte.

Sbaglio fatale

Pietro Cignolla di Gona falgname, era testé venuto da Buenos Ayres con biglietto di andata e ritorno, e al 18 del corrente doveva ripartire con sua figlia. Egli veniva tutti i giorni a Morano presso sua sorella maritata con Giuseppe Moretti bottegale. Questi per uso della moglie sempre infermiccia teneva una piccola farmacia, e in due vasi quasi uguali aveva del sale di canale e del cloralo. Fatalità volle che al Cignolla venisse idea di prendere un po' di sale, che il moretti non fosse presente, e che la serva gli recasse per isbaglio il vaso del cloralo. Egli ne prese due cucchiata, che avrebbero bastato a mandare all'altro mondo dieci persona. Appena preso si sentì bruciare le viscere. Accorse al cognato, la sorella, ma ogni cura fu inutile; e in meno di un'ora, prima che giungessero da Castione i farmacisti necessari egli era rimasto cadavere.

Disgrazie

A Polcenigo domenica mattina un bambino, certo M. E., cadde da una finestra nel sottoposto cortile e vi rimase cadavere. Lunedì in comune di Medun una donna di 27 anni, V. B., volendo guardare il Medusa ingrossato dalle nubi discolate fu travolta dalle acque e annegò.

Nella Bassa del Friuli italiano e austriaco cominciasi già a temere una nuova siccità, e sono tanto gravi gli effetti di quella del trascorso anno che ora si sentono più che mai! Immaginarsi che vi son dei coloni che devono medicare il vitto giornaliero!

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

La Europa pressione bassa nord est della Russia molto uniforme sulle latitudini medie meridionali — Pietroburgo 750. In Italia nelle 24 ore barometro pressoché stazionario lampi Domodossola Forlì temperatura elevatissima. Stamani cielo sereno venti deboli vari barometro 762 nord 763 sud — Mare calmo.

Tempo probabile.
Venti deboli calma cielo sereno qualche temporale nord.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Granaglie	
Granoturco com.	L. 11.50 12. — All' ett.
Uova	
Uova al cento	L. 4.50 a 5. —
Pollerie	
Gallina peso vivo	L. 1.00 a 1.10 Al kilo
Pollastri	» 1.20 a 1.25 »
Oche vive	» 0.50 a 0.65 »
Burro	
Barro del piano	al kilo L. 1.60 a 1.65
» monte	» 1.70 a 1.80

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L. 7. — 7.50 al q.
» della Bassa I » »	» 6. — 6.30 »
Erba medica nuova	» 4.60 5. — »
Paglia da lettiera	» 4.20 4.30 »

Compreso il dazio

Legna tagliata	L. 2.45 2.55 al q.
» in stanga	» 2.30 2.40 »
Carbone I qualità	» 7.80 8.30 »
» II »	» 6.60 7. — »

Legumi

Patate	Al kilo L. —.15 —.18
Tegoline	» —.55 —.60
Asparagi	al kilo —.30 —.35
Piselli freschi	» —.11 —.15

Frutta

Pillegio	L. 7. — 40. — al q.
Crugole	» 1.00 1.15 »

Il mercato dei suini ed ovini.

Circa 150 animali suini, e circa 80 lanuti in sorte fornivano oggi i due mercati. Tutte le bestie furono esitate ai grossi uguali del precedente mercato.

Il sistema nervoso

parte essenziale dell'umano organismo, che ci dà moto e sensazioni, pel quale si compiono tutte le funzioni, che ci mantiene in vita e che alla sua volta ci uccide, se un solo attimo sospende le sue funzioni, è formato da una rete infinita di filletti, o bianchi o grigi che, nati con cordoni più o meno grossi dal cervello o dalla midolla spinale, si vanno dividendo ed intrecciando fra loro in mille guise, occupando tutti i tessuti del corpo. Questi cordoni si compongono di fasci di tubetti esilissimi, contenenti una materia omogenea semifluida, detta polpa nervosa, e d'una membrana comune che li ricopre, chiamata nevrilemma, e per cui scorre un fluido etero che circola ed anima tutto il corpo. Si la polpa nervosa che il nevrilemma possono essere invasi da principii diatesici, erpetici, gotici, reumatici, ecc. ecc., e produrre una infinità di malattie e spesso volte la morte. E' dunque di tutta solennità eliminare da essi tali cause morbose appena possiamo avvederci della loro presenza. A questo scopo l'unico rimedio che dopo tanti propositi corrisponda mirabilmente è lo scorporo purpurativo di parigina composto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma. Unico purpurativo premiato colla più grande ricom-

pensa alla Esposizione di Torino. Si vende a L. 9 la bott.

Unico deposito in Udine alla farmacia G. Comessati

Diario Suoro

Venerdì 8 giugno — Ss. CUORE DI GESU — s. Francesco Caracciolo.

BIBLIOGRAFIA.

La scuola cattolica. — E' uscito il quaderno 185 della *Scuola cattolica* e contiene, come al solito, importantissimi articoli letterari, scientifici e apologetici. Anno, per l'Italia, 1. 12; semestre 1. 7.

La madre cattolica. — E' uscito il secondo numero del nuovo giornale *La madre cattolica* diretto dalla valente scrittrice signora Marietta Bianchini, il quale venuto così favorevolmente accolto e da autorevolissime persone tanto incoraggiato, da avere già assicurata la sua esistenza: E' questo è un fatto molto lusinghiero, poiché dimostra come la nuova pubblicazione risponda ad un bisogno sentito dalle madri cristiane in generale, e più specialmente da quelle che appartengono alla Pia Unione, la quale sempre più si va dilatando dappertutto.

Ce ne congratuliamo vivamente colla brava direttrice e con tutte le madri che, rispondendo al nobile istinto del giornale, vi troveranno un nuovo mezzo per rafforzarsi in quella fede ed in quella morale religiosa di cui oggi si ha tanto bisogno.

Il Rosario e la nuova Pompei. — Pubblicazione periodica mensile, è uscito il numero di giugno. Per l'Italia 1. 4 all'anno — Per l'estero 1. 5. Dirigersi in Valle di Pompei all' avv. Bartolo Longo.

ULTIME NOTIZIE

Una ritrattazione anonima alla Camera.

Scriva *Fanfulla*: « Zanardelli legge una ritrattazione di un sindaco che ha ritirato il giuramento di fedeltà al re e alle leggi, perchè ha supposto di averlo potuto prestare in odio alla Chiesa! — Questa bombetta produce poco effetto; prima per la esiguità anonima del personaggio, e poi perchè in ogni modo il personaggio non doveva essere fatto sindaco! »

Applausi allo Zanardelli.

Nella seduta del 5 l' ecc. ministro rispondendo a coloro che hanno reclamato la libertà per il clero, disse che in questo reclamo non deve essere compreso il diritto di cospirazione o quello di sedizione. *Fanfulla* scrive: « Gli dicono bravo! Naturalmente, un argomento d'otto, lo lasciano passare, una declamazione da teatro dicono che commuove le viscere del cittadino rappresentando del popolo zuccone. »

Italia e Zanzibar.

Sono sospese le relazioni fra l'Italia e lo Zanzibar; si spera però in un componimento amichevole.

Eccone la cagione.

Le cessioni di territorio che aveva fatto all'Italia il sultano di Zanzibar, morto mesi or sono, sono quelle stipulate dal capitano Cecchi quando si recò con l'avviso « Agostino Barbarigo » ad esplorare le foci dell'Uba. Quegli acquisti, nel concetto del capitano Cecchi, dovevano essere molto estesi; invece si limitarono a porzioni moderatissime specialmente in confronto degli acquisti fatti poi dalla Germania che ci vogli, come si dice, sul ramo. I nostri acquisti risultano da un processo verbale firmato da Cecchi e dal defunto sultano.

Il successore di questo dimostrò subito repugnanza a mantenere i patti.

Filonardi aveva chiesto una risposta scritta entro due giorni. — Ora non si sa come andrà a finire la faccenda. Una nave da guerra fu mandata da Massaua al Zanzibar; forse se ne manderà un'altra.

L'Enoichia sulla « Libertà ».

Scrivono al *Cittadino di Brescia*:

« E' imminente la pubblicazione della *Enoichia* sulla « libertà » e sul « liberalismo ».

Ne è incominciata la spedizione ai vescovi e appena compiuto questo lavoro, verrà pubblicata.

Il santo Padre ha ordinato che copie di questo magistrale lavoro di dottrina cattolica siano spedite ai sovrani e ministri degli Stati aventi rapporti colla santa Sede. »

La nota diplomatica sul codice.

Venue comunicata ai governi la nota diplomatica dell'em. card. Rampolla, segretario di stato, intorno alle disposizioni del nuovo codice penale contro il papa e la sua libertà in Roma, nonché contro il clero d'Italia.

Lo stato degli imperatori

Berlino 6 — Le informazioni da Potsdam dicono: l'imperatore passò una buona

notte, si sente rinforzato, si alzò alle ore 10. Il bollettino odierno dice: l'imperatore si è sentito nei primi giorni del trasferimento a Potsdam un poco stanco, sta attualmente abbastanza bene. Le forze sono soddisfacenti.

Aix-les-bains 6 — L'imperatore del Brasile ha passato una notte eccellente. Appena alzato espresso il desiderio d'uscire a fare una passeggiata in carrozza. La contessa di Parigi è arrivata.

Per servir sempre o vincitrice o vinta.

Venue in luce ora un'altro atto di servitù del nostro governo.

La cessione fatta dal defunto sultano al Cecchi era anteriore alle occupazioni tedesche.

Il Sultano Sadi Baasgasch aveva desiderato per ragioni commerciali che gli occupanti fossero italiani anziché tedeschi. Rohlfant ebbe l'ingenuità di chiedere a Berlino se ciò sarebbe spiaciuto a Bismarck. che mandò a monte il progetto e la convenzione che era rimasta quasi segreta.

I tedeschi poi occuparono un vasto territorio presso le foci dell'Inba.

Destà qualche meraviglia che si possi ora dal governo italiano a rivendicare quella convenzione.

Fascio italiano.

Stanziosi studiando i nuovi provvedimenti finanziari, cioè un nuovo metodo per cavare sangue agli italiani. — La rappresentanza genovese torna da Barcellona; vi fu accolta con simpatia. — A Roma nel giardino del palazzo del ministero delle finanze accanto alla sezione del debito pubblico fu trovata ieri una bomba piena di polvere. — Telegrafano da Messina che ieri notte mentre 150 operai lavoravano nella galleria Peloritana, 20 furono colti da assissia. Vennero soccorsi tosto, ma alcuni sono tuttora in gravi condizioni. — A Civitavecchia si è esplosa domenica una mina colossale caricata con 16 quintali di dinamite. — Si dice che gli impiegati governativi di Savona abbiano dovuto aspettare quattro o cinque giorni l'onorario del mese di maggio perchè il ricevitore di dogana incaricato del pagamento... non ne aveva! — Si smentisce la voce che la *magna carta* sia stata lacerata. — Fu inaugurato a Roma il nuovo ponte Garibaldi. — Assicurasi che per l'ottobre vi sarà lotta politica e amministrativa generale.

Fascio estero.

Sono smentite le voci di prossima crisi ministeriale in Germania. C'è pericolo si accenda nuova guerra nel Zuluano. — Non è ancora appianata del tutto la contesa fra la Grecia e la Porta. C'è forse chi vuol pescare nel torbido? — Il duca di Madrid fu ricevuto in udienza dall'imperatore d'Austria. — Bismarck conferì a lungo con l'imperatore a Potsdam. — A Cattaro si è eseguita una sentenza capitale. — Avvenne un accidente ferroviario presso Tampico (Messico) 13 morti e 41 feriti. — Fu inaugurata a Copenaghen l'esposizione italiana. — La Russia domanda alla Turchia il pagamento dell'indennità di guerra; la Turchia non ac ha.

TELEGRAMMI

Massaua 6 — Dicesi che Ras Alula sia stato richiamato dal Negus a Makallé coi suoi soldati. E' imminente la sua partenza. La cannoniera *Provana* parte oggi per lo Zanzibar.

Londra 6 — Karoly ambasciatore d'Austria-Ungheria lascia il servizio diplomatico nel mese venturo. Ignorasi chi sarà suo successore.

Madrid 5 — (Camera). — Moret dichiara che il governo è disposto ad accettare l'autorizzazione delle Camere per negoziare col Vaticano la riduzione di alcune spese del bilancio del culto.

COTAZIONE DI BORSAS	
7 giugno 1883	
rend. 11. 5 1/2 god. 1 anno 1883 da L. 98.75 a L. 98.85	
id. id. 1 luglio 1884 da L. 96.55 a L. 96.65	
rend. 12 1/2 in carta da L. 79.30 a L. 79.45	
id. id. in argento da L. 80.55 a L. 80.65	
Flor. 100 da L. 200.30 a L. 201.25	
Genovese 100 da L. 200.50 a L. 201.25	

CARLO MORO gerente responsabile.

URBANI E MARTINUZZI

(Via ADAMO STUEFFER)

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

Casa fondata sino dal 1830

Avvertono il reverendo Clero ed i sigg. Fabbricieri di avere tripli-

cato l'assortimento in qualunque articolo di Chiesa, così pure in articoli neri per vestiti da prete.

C concorrenza impossibile nei prezzi, »

